

**Antimafia**

## L'eredità di Falcone e il bilancio della Dia: in 25 anni diecimila arresti

Oltre 10 mila arresti e beni sottratti alla criminalità per un valore di 30 miliardi di euro: è il bilancio dei 25 anni di attività della Direzione Investigativa Antimafia, lo strumento interforze «fortemente voluto da Giovanni Falcone che lo aveva immaginato come la trasposizione a livello nazionale del pool antimafia con cui si lavorava già da tempo a Palermo», come ha ricordato il presidente del Senato Pietro Grasso ieri alle celebrazioni per il Venticinquennale dalla fondazione a Palazzo Madama a Roma. All'esempio di Falcone e Borsellino si è richiamato il direttore della Dia, Nunzio Antonio Ferla: «Ci hanno lasciato un importante metodo di lavoro: per affrontare la criminalità organizzata bisogna cogliere i nessi, anche quelli apparentemente slegati, fra i fatti». Il capo della Polizia, il prefetto Franco Gabrielli, ha definito la Dia «un laboratorio in cui le diverse forze di polizia collaborano nella loro pluralità», mentre per il comandante generale dei Carabinieri, Tullio Del Sette, «la scelta felice, fin dall'inizio, è stata quella di ricorrere ai migliori uomini dello Stato». Una scelta a cui si è richiamato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano «anche in vista della rivoluzione digitale che ha fatto nascere l'esigenza di tutela nei confronti di crimini prima sconosciuti, come il cyber terrorismo». E se la presidente della commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi ha sottolineato che «l'apparato investigativo e giudiziario del nostro Paese è di grandissima qualità, un modello per tutto il mondo», il comandante generale della Guardia di finanza Giorgio Toschi ha aggiunto che «si deve proiettare ancora di più all'estero e avere un respiro sempre più internazionale, perché solo con una maggiore sinergia internazionale si potrà avere un'efficace lotta alla criminalità economica». Una linea sostenuta anche dal ministro della Giustizia Andrea Orlando che ha ribadito l'importanza della «battaglia, ancora infruttuosa, per costruire una procura europea che sia messa nella condizioni di fronteggiare anche il terrorismo internazionale». Nel corso della celebrazione, a cui ha partecipato anche il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti e che è stata moderata dal giornalista Franco Di Mare, è stato presentato il volume intitolato *D.I.A. rio del venticinquennale*, a cura della giornalista Eleonora Daniele.

**E.Teb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

